



Orario:  
Lun-Ven: 9.30-13.00/15.30-19.30 - Sab: 9.30-12.30  
[www.affariinoro.it](http://www.affariinoro.it)

**AFFARI  
IN  
ORO**  
CROCIERISTICA

**COMPRIAMO ORO**  
Argento - Monete Oro - Oro - Ponzette  
Massime Valutazioni di Mercato -  
Pagamento Immediato Contante

Via Pietro Giuria 25 r. - SAVONA  
Tel. 019 4500122 - Cell. 349 4748375  
e-mail: [info@affariinoro.it](mailto:info@affariinoro.it)

ACTS, LE RAGIONI DEL MALESSERE

## «Sfruttati e basta» «No, tutelate privilegi»

Sindacati e azienda ai ferri corti, Marson e Del Buono a confronto



Nicoletta Miroglio

**CUNEO**

### Il potere si tinge di rosa

Torna la pagina della  
Granda. Ecco la mappa del  
potere al femminile:  
politica, banche e industria,  
le donne nei posti-chiave

TESTA >> 31



Bertino (Confcommercio)

**BERTINO**

### Nasce il Patto per il turismo «Il coraggio di cambiare»

Confcommercio battezza il  
Patto per il turismo. Il  
progetto per cambiare  
strada è stato firmato dalle  
categorie turistiche

MORDEGLIA >> 27

**BASKET**

### Il Pool Loano può ipotecare la promozione in Serie C

Stasera il quintetto  
savonese, che ospita il  
Rossiglione nella finale  
regionale, vuole mettere in  
secondo tassello verso la C

FAZIO >> 42



Barbara Delbuono



Paolo Marson

IL QUADRO

### VERSO LO SCIOPERO DEL 29 CON LA "MINACCIA" FAISA E POSIZIONI LONTANE

**SAVONA.** Muro contro muro. Il giorno dopo il massiccio sciopero di lunedì, il feeling tra i sindacati e la dirigenza Acts non sembra migliorare e dalle dichiarazioni di ieri tutto lascia sospettare che si vada verso un nuovo sciopero di massa, quello già proclamato per il 29 maggio. «L'azienda è sorda, non ci ascolta e sfrutta i lavoratori per ottenere risultati incompatibili con l'organico e con il mercato del trasporto locale» accusa il sindacato. «Il sindacato rema contro i lavoratori» replica il presidente Marson - sto pensando di parlare uno ad uno a tutti i dipendenti per chiarirgli com'è la situazione reale e soprattutto come sono i contenuti dell'accordo che il sindacato si è rifiutato di firmare che prevedeva aumenti e adeguamenti retributivi». E

in questo clima conflittuale c'è anche la "minaccia", a scompaginare ulteriormente lo scenario, di una nuova sigla sindacale che sta facendo incetta di tessere - la Faisa, la federazione autonoma autoferrottravvieri - già in piazza lunedì o ora sulla scena con conseguenze imprevedibili sugli equilibri interni ed esterni dell'azienda. E nelle mani del sindaco Berruti l'arduo tentativo di riportare le parti ad un tavolo di confronto per cercare una soluzione alla crisi. «Sia chiaro, se i sindacati riescono a convincere gli enti locali azionisti ad aumentare il proprio contributo al bilancio, noi siamo disposti ad andare incontro a tutte le loro richieste - dice provocatoriamente Marson - servono 1,8 milioni di euro all'anno, se li mettono, a noi va bene».

**SAVONA.** «Manca il dialogo? Avremo fatto 50 incontri ed i rapporti con i sindacati sono stati la maggior spesa oraria con minor risultato. Il vero problema è che i rappresentanti dei lavoratori non hanno il coraggio di prendersi le responsabilità e alla fine non si conclude nulla. Pochi giorni fa hanno rifiutato l'accordo che prevede aumenti di retribuzioni e adeguamento per i 40 di Acts Service. Perché? Chiedetelo a loro», attacca Paolo Marson, presidente Acts.

**Lo sciopero però dice che i lavoratori sono compatti e imbufaliti.**  
«Della nostra azienda in piazza ci saranno state una cinquantina di persone, gli altri venivano da fuori».

**Quanti hanno scioperato?**  
«Il 68%, non il 90 come dicono. Comunque lo sciopero ha una logica: ottenere condizioni migliori. Il punto è che qui siamo nell'illogico perché le condizioni migliori il sindacato non le firma».

**Allora parlate voi coi lavoratori.**  
«Per rispetto non ho mai saltato i sindacati ma ci sto pensando. Voglio dire a tutti che sono mal consigliati».

**Tipo ai 40 di Acts Service?**  
«Certo: da 2 anni aspettano l'adeguamento che noi siamo disposti a dare ma il sindacato non firma. Forse perché son "tuttofaro" che servono ai più pagati per i lavori che non fanno».

**E gli stagisti in azienda?**  
«Portano cultura. Qui il programma Excel era usato da bloc notes poi i calcoli si facevano a mano. È una ventata di cultura manageriale».

**È vero che prometteste agli azionisti risultati inarrivabili?**

«In due anni siamo al pareggio e con un numero invariato di autisti. È un processo di modernizzazione inevitabile. Abbiamo dimostrato che nel mercato del trasporto pubblico si può stare agalla senza le voragini di prima. Io poi do l'esempio: mai preso lo stipendio e ho tolto i benefit ai consiglieri».

**L'accusa è gestione privatistica.**  
«Io dico efficientismo, che per i lavoratori significa lavorare meglio, non di più, e guadagnando di più, non meno».

**Ma riposi e ferie che saltano?**  
«Spesso i riposi li saltano per scelta, per guadagnare di più. E le ferie me le sono ritrovate dalle gestioni passate, è strumentale contestarle a me».

**Perché il sindacato è in rotta?**  
«Perché buona parte non accetta i cambiamenti dei tempi. Non sono più i tempi delle aziende carrozzone che costano una follia alla collettività. Acts è già e sarà sempre più un nuovo modello italiano».

**Rischiato i lavoratori precettati che hanno scioperato?**  
«Certo, lo dice il codice penale».

**DARIO FRECCERO**  
[freccero@ilsecoloxix.it](mailto:freccero@ilsecoloxix.it)

INTERVENTO



Federico Berruti

### LE ARCHISTAR E LA SAVONA CHE VERRÀ

LA TRASFORMAZIONE urbana che coinvolge Savona è intimamente legata alla mutazione del modello di sviluppo socio-economico che si è verificata negli ultimi tre decenni nel Nord-Ovest del nostro Paese. Savona fu negli anni '60 e '70 una piccola ma importante capitale del triangolo industriale, i vertici del quale erano Milano, Torino e Genova. La tendenza urbanistica era quella dell'espansione urbana, trainata dalla crescita industriale: popolazione in aumento, fabbriche in crescita, estensione della città, delle residenze e dei servizi. L'impostazione della pianificazione era caratterizzata dalla previsione di zone omogenee, alcune produttive, altre residenziali, altre dedicate ai servizi per il tempo libero, perché le diverse funzioni erano considerate incompatibili in spazi comuni. Tra gli anni '70 e '80 quel modello industriale entrò in una crisi profonda e irreversibile. La città entrò in una crisi che non fu solo economica, ma anche esistenziale. Fu la crisi dell'industria manifatturiera italiana; dell'industria di Stato, delle grandi fabbriche, come del modello di articolazione dei rapporti sociali: dunque una crisi del cuore della nostra società. Gli effetti furono profondi: sociali, con migliaia di posti di lavoro; demografici, con meno residenti e meno giovani; urbanistici, con un degrado anche della qualità della vita urbana. All'inizio degli anni '90 era chiaro che una lunga transizione era iniziata. Al posto del tema dell'espansione urbana emerse come centrale quello della riqualificazione e della riconversione urbana. Diventa centrale l'esigenza di recuperare e ridare vita e funzioni a spazi e contenitori abbandonati con il declino della vecchia città industriale. Quello che non era chiaro era quale futuro tenders, per quale idea di città lavorare. Oggi, 20 anni dopo, possiamo dire che la transizione ha trovato un approdo, che la crisi di identità è finita, e che si è affermata una nuova idea di città individuata con l'approvazione nel 2009 del Puc, il nuovo strumento urbanistico generale.

SEGUE >> 27



## RENATO GUTTUSO MILITANTE

PINACOTECA CIVICA SAVONA PALAZZO GAVOTTI • 30 APRILE - 30 GIUGNO 2009



DOMANI, GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2009  
ORE 18,00 SALA CONFERENZE PINACOTECA CIVICA

### GUTTUSO PROTAGONISTA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

PARTECIPANO

**Eliana MATTIAUDA** (Direttrice Pinacoteca Civica)

**Luciano CAPRILE** (Critico d'arte)

Silvia Campese presenta il filmato "Guttuso in Liguria"